

MODELLO ORGANIZZATIVO

Versione 2.0

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.10.2017)

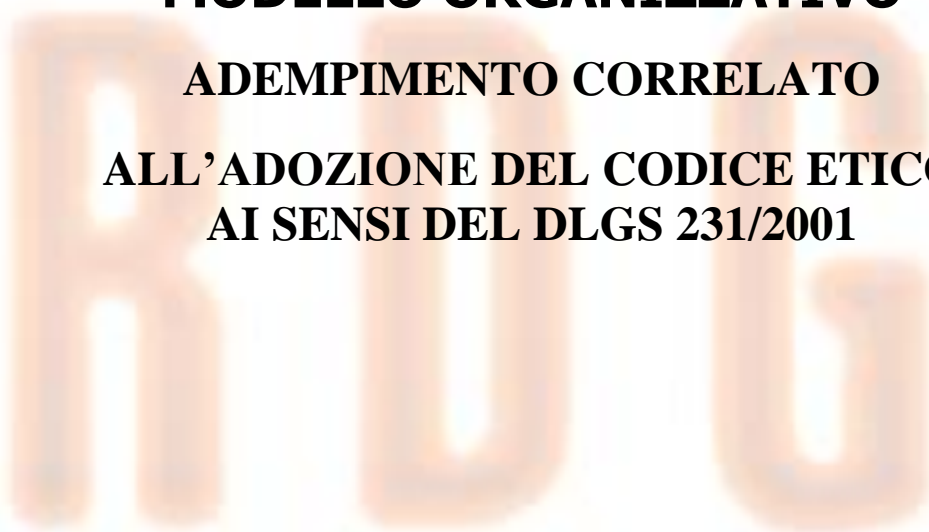


R.D.G. srl (in forma abbreviata **RDG srl**)
Via XXV Aprile 35 - 20825 – Muggiò (MB)
CF/PI 02345540963

MODELLO ORGANIZZATIVO

ADEMPIMENTO CORRELATO

**ALL'ADOZIONE DEL CODICE ETICO
AI SENSI DEL DLGS 231/2001**



MODELLO ORGANIZZATIVO

Versione 2.0

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.10.2017)

Sommario

1 ACRONIMI	3
2 PARTE GENERALE	3
2.1 - FINALITA' DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	3
2.2 - FIGURE APICALI	3
2.3 - DESTINATARI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	3
2.4 - IMPEGNO DI RDG	4
2.5 - ATTUAZIONE E CONTROLLO	4
2.6 - PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO	4
2.7 - MODALITA' DI ANALISI DEI RISCHI	4
3 PARTE SPECIALE	5
3.1 - INTRODUZIONE	5
3.2 - RISCHI SPECIFICI E PROCEDURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO.....	5

MODELLO ORGANIZZATIVO

Versione 2.0

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.10.2017)

1 ACRONIMI

Per esigenze di sintesi nel presente documento vengono adottati gli acronimi e le abbreviazioni che seguono:

Per esigenze di sintesi nel presente documento vengono adottati gli acronimi e le abbreviazioni che seguono:

RDG - per R.D.G. Srl

OdV - Organismo di Vigilanza

CdA – Consiglio di Amministrazione LR – Legale Rappresentante

CE – Codice Etico

Mod.Org. - Modello organizzativo

2 PARTE GENERALE

Ai fini del costante monitoraggio previsto dal CE, il presente Mod Org stabilisce che le figure apicali mettano in atto con cadenza almeno semestrale, a campione, e in ogni momento quando ritenuto necessario, opportune attività di monitoraggio per verificare che le risorse interne ed esterne che, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni, rispettino i principi enunciati dal CE. Il presente Mod Org stabilisce quali siano le procedure di verifica alle quali attenersi rigorosamente.

2.1 - FINALITA' DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il presente Mod Org rappresenta lo strumento per effettuare il controllo interno finalizzato alla prevenzione della commissione di reati di cui al D.Lgs 231/2001 da parte delle risorse umane interne ed esterne di RDG.

2.2 - FIGURE APICALI

Si intende per figura apicale qualsiasi risorsa umana titolare di funzioni di responsabilità e di coordinamento che operi in nome e per conto di RDG.

Si intendono figure apicali i soci, gli amministratori, i dipendenti o i collaboratori esterni, a prescindere dal rapporto giuridico che li lega alla società.

2.3 - DESTINATARI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Le attività e i comportamenti, messi in atto dalle risorse umane interne ed esterne nell'espletamento delle loro funzioni, sono soggette a verifica del rispetto dei principi e delle prescrizioni previste dal CE e in generale della norma di riferimento (D.Lgs 231/2001).

Il presente MO è uno degli strumenti di monitoraggio delle condotte delle risorse umane interne ed esterne.

RDG

MODELLO ORGANIZZATIVO

Versione 2.0

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.10.2017)

2.4 - IMPEGNO DI RDG

RDG si impegna:

- con verifiche periodiche, a monitorare in via preventiva e/o a campione il corretto comportamento delle risorse umane interne ed esterne rispetto alla norma di riferimento;
- ad aggiornare ed integrare le procedure in caso di cambiamenti normativi o particolari criticità ed esigenze;
- a svolgere opportune verifiche in caso di segnalazione e di intraprendere conseguenti azioni in presenza di violazione accertata delle norme di riferimento e dei principi del CE;
- a risolvere il rapporto contrattuale, nel rispetto delle norme cogenti, anche in caso di una sola violazione accertata, se ritenuta grave, o in caso di ripetuta violazione anche marginale.

2.5 - ATTUAZIONE E CONTROLLO

A chiunque intrattenga rapporti professionali con la società è richiesta la conoscenza dei principi e dei contenuti del CE.

Il mancato rispetto delle prescrizioni e dei principi è da considerarsi di fatto una "clausola risolutiva espressa", anche se non esplicitamente richiamata nei contratti con i terzi poiché, il rispetto della norma cogente e quindi del CE rappresenta un requisito per RDG.

2.6 - PRINCIPI ETICI DI RIFERIMENTO

I principi di riferimento sono analiticamente descritti nel CE.

2.7 - MODALITA' DI ANALISI DEI RISCHI

Per "rischio" si intende la probabilità che possa verificarsi un reato previsto dal D.Lgs 231/2001 e la gravità del danno che ne deriva.

La gravità del rischio sarà così classificata:

- A - assente
- L - basso
- M - medio
- H - alto

RDG

MODELLO ORGANIZZATIVO

Versione 2.0

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.10.2017)

3 PARTE SPECIALE

3.1 - INTRODUZIONE

in questa sezione sono richiamati i possibili reati previsti dalla normativa di riferimento aggiornati alle novità introdotte in data 15.01.2016.

3.2 - RISCHI SPECIFICI E PROCEDURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO

Reato A

Tipologia di Rischio: **Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente Pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un Ente Pubblico** (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)

Rischio: H

Azioni preventive e di monitoraggio:

Gestione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni esclusivamente da parte del legale rappresentante o con apposita delega.

Controlli a campione sulla erogazione dei corsi e servizi erogati da RDG da parte del legale rappresentante o delegato.

Verifiche specifiche a campione previste almeno una volta all'anno da parte dell'ODV sull'eventuale presenza di documentazione obbligatoria prevista per legge (bandi, documenti prodotti o da rendere disponibili, attendibilità delle autocertificazioni, etc.).

Reato B

Tipologia di Rischio: **Delitti informatici e trattamento illecito di dati** (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016]

Rischio: H

Azioni preventive e di monitoraggio:

Sottoscrizione di autocertificazione, sulla titolarità dei testi e degli elaborati utilizzati, inserita nel contratto del parte del docente/formatore. In caso di personale dipendente adeguata formazione sulla corretta applicazione dei diritti d'autore.

Per quanto concerne l'uso di software si rammenta che possono essere installati e/o scaricati solo dal responsabile informatico sui pc fissi e portatili aziendali. Mentre nel caso si tratti di collaboratori si devono impegnare tramite autocertificazione inserita nel contratto a utilizzare solo software correttamente licenziati.

I tecnici che collaborano con RDG presso clienti esterni si impegnano contrattualmente all'utilizzo di software correttamente licenziati.

Tutte le attività in remoto devono essere circoscritte alle finalità oggetto del rapporto con il cliente.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Versione 2.0

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.10.2017)

Reato C

Tipologia di Rischio: **Delitti di criminalità organizzata** (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

Rischio: A

Reato D

Tipologia di Rischio: **Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione** (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]

Rischio:H

Azioni preventive e di monitoraggio:

Nel caso di fondato sospetto e/o segnalazioni anche da parte di terzi non appartenenti all'assetto aziendale utilizzo Mystery audit.

Circostrizione dei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni al Legale Rappresentante o alle persone delegate per le proprie funzioni.

Reato E

Tipologia di Rischio: **Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento** (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001 convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009]

Rischio: A

Azioni preventive e di monitoraggio:

In generale non sono previsti incassi non tracciabili in ingresso.

Qualora ci fossero incassi in contanti, le banconote vengono controllate nell'autenticità da appositi strumenti di verifica di comune commercio ad uso ufficio e preferibilmente versate sul conto corrente bancario.

La cassa per gli acquisti è alimentata da prelevamenti dal conto corrente bancario oppure tramite anticipazioni personali effettuate dai soci, poi rimborsate.

Le marche da bollo vengono acquistate in rivendite autorizzate e preferibilmente stampate in tempo reale con ricevuta/timbro di acquisto.

Reato F

Tipologia di Rischio: **Delitti contro l'industria e il commercio** (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

Rischio: A

MODELLO ORGANIZZATIVO

Versione 2.0

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.10.2017)

Reato G

Tipologia di Rischio: **Reati societari** Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. 69/2015]

Rischio: M

Azioni preventive e di monitoraggio:

il Bilancio viene redatto da un Commercialista e sottoposto a controllo e verifica da parte dei Revisori dei Conti .

Verifiche specifiche a campione previste almeno una volta all'anno da parte del Revisore dei Conti sugli adempimenti societari amministrativi, contabili e fiscali.

Reato H

Tipologia di Rischio: **Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali** (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

Rischio: A

Reato I

Tipologia di Rischio: **Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili** (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]

Rischio: A

Reato L

Tipologia di Rischio: **Delitti contro la personalità individuale** (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003]

Rischio: A

Reato M

Tipologia di Rischio: **Reati di abuso di mercato** (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

Rischio: A

Reato N

Tipologia di Rischio: **Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro** (Art. 25- septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007]

Rischio: L

Azioni preventive e di monitoraggio:

Rispetto di tutti gli obblighi, ruoli, funzioni, compiti derivanti dall'attuazione del D.Lgs 81/2008 relativa alla sicurezza sui Luoghi di Lavoro.

Nomina del RSSP diverso dal Legale Rappresentante in un'ottica di doppia tutela.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Versione 2.0

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.10.2017)

Reato O

Tipologia di rischio: **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio** (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014]

Rischio: L

Azioni preventive e di monitoraggio:

Verifiche specifiche a campione previste almeno una volta all'anno da parte dell'OdV, da parte del Responsabile della 231 sulla movimentazione bancaria di contanti e sulle modalità di acquisto e reperimento di beni e attrezzature aziendali (individuazione del fornitore, fatturazione, pagamenti, etc.), anche eventualmente con verifiche fisiche nell'ambito dei locali aziendali.

Reato P

Tipologia di rischio: **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore** (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009] Valutazione del rischio applicata al contesto aziendale

Rischio: H

Azioni Preventive e di monitoraggio:

Sottoscrizione di autocertificazione, sulla titolarità dei testi e degli elaborati utilizzati, inserita nel contratto del parte del docente/formatore. In caso di personale dipendente adeguata formazione sulla corretta applicazione dei diritti d'autore.

Per quanto concerne l'uso di software si rammenta che possono essere installati e/o scaricati solo dal responsabile informatico sui pc fissi e portatili aziendali. Mentre nel caso si tratti di collaboratori si devono impegnare tramite autocertificazione inserita nel contratto a utilizzare solo software correttamente licenziati.

I tecnici che collaborano con RDG presso clienti esterni si impegnano contrattualmente all'utilizzo di software correttamente licenziati.

Reato Q

Tipologia di rischio: **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

Rischio: L

Azioni Preventive e di monitoraggio:

Formazione specifica in capo alle figure apicali di struttura, ai formatori eventualmente incaricati da RDG sulle criticità potenziali dei propri incarichi rispetto alla presente fattispecie di rischio.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Versione 2.0

(approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.10.2017)

Reato R

Tipologia di rischio **Reati ambientali** (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015]

Rischio:L

Azioni preventive e di monitoraggio:

Conferito mandato alla società di gestione dei servizi di copisteria allo smaltimento dei rifiuti speciali (toner, etc.) dotandosi di apposito box in sede.

Reato S

Tipologia di rischio: **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012] Valutazione del rischio applicata al contesto aziendale

Rischio: L

Azioni preventive e di monitoraggio:

Fotocopia e controllo della tipologia e scadenza del permesso di soggiorno.

Il Presidente del Cda Colombi Roberta

R D G